

# LABORATORIO SAN LORENZO

PROGETTI-AMO SAN LORENZO

*Laboratorio interattivo di co-progettazione*

26 OTTOBRE

9:00 | 17:00

presso: Palazzina reale, primo piano |

Piazza Stazione Santa Maria Novella 50, Firenze

organizzato da: SANTORSOLAPROJECT, OAF, DIDA

metodologie partecipative: CANTIERI ANIMATI

partecipanti: N° 70



**Cantieri Animati**  
comunicazione e partecipazione

con il sostegno dell'Autorità Regionale per  
la Garanzia e Promozione della Partecipazione



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**DIDA**  
DIPARTIMENTO  
DI ARCHITETTURA

Fondazione  
Architetti  
Firenze



«**Progetti\_amo San Lorenzo**», una giornata di progettazione collettiva in cui sono state elaborate in modo collaborativo e trasparente, strategie e proposte d'intervento per la rigenerazione di Sant'Orsola e del quartiere di San Lorenzo-Mercato Centrale, partendo dalle proposte raccolte durante il percorso partecipativo che ha coinvolto oltre 200 cittadini.

Il laboratorio è stato improntato al metodo della “**Charrette**”: una metodologia di co-progettazione trasformativa codificata, particolarmente adatta a facilitare il confronto su questioni progettuali complesse, che richiedono un approccio intersettoriale e creativo per giungere a una soluzione.

La **metodologia** prevede l'uso di strumenti di visualizzazione (mappe, foto, schizzi, materiali manipolabili) ed è molto usata nei processi di sviluppo, rigenerazione urbana e su moltissimi argomenti in cui sia necessario un approccio integrato.

Il principio alla base della *Charrette* è la convinzione che il modo più produttivo di lavorare sia quello di immergersi in un problema per un periodo di tempo intenso e ininterrotto finché non si trova una possibile soluzione, invece che “trascinare” il problema riunione dopo riunione per settimane o mesi.

La modalità di lavoro riunisce quindi in un laboratorio di co-progettazione specialisti di diverse discipline (architetti, ingegneri, urbanisti, sociologi, artisti, studenti, innovatori, economisti, avvocati e altri esperti che possono aiutare a risolvere il problema) insieme a responsabili di associazioni, imprenditori, abitanti e portatori di interesse e chiede loro di mettere in rete saperi e conoscenze per individuare una soluzione creativa ad una questione complicata.

In sintesi, due sono i principali connotati della *Charrette*. Uno è il **lavoro orizzontale e collaborativo** all'interno di **gruppi multidisciplinari**. L'altro è la **sostanziale revisione dei consueti rapporti tra l'amministrazione pubblica e i cittadini**.



Sala corsi I Palazzina reale\_OAF

Al di là degli esiti squisitamente progettuali della nostra *Charrette* del 26 ottobre, infatti, la **riduzione della distanza tra amministrazione e società civile**, e tra i comparti della stessa amministrazione pubblica, è stato il vero successo della giornata.

Intorno a **quattro tavoli tematici** si sono ritrovati a discutere e a disegnare, fianco a fianco, cittadini, architetti, urbanisti, studenti, rappresentanti delle associazioni e delle comunità di origine straniera, amministratori del Comune e della Città Metropolitana di Firenze, funzionari della Soprintendenza ai Beni Architettonici, in un clima di proficua cooperazione.

Ciascuno dei quattro tavoli di «**Progetti\_amo San Lorenzo**» aveva il suo staff di progetto formato da un **coordinatore**, cui era affidato il compito di verificare che il lavoro del gruppo non prescindesse dagli esiti del processo partecipativo LSL; un **facilitatore**, attento a garantire a tutti i partecipanti la possibilità di intervenire; un **disegnatore**, incaricato di tradurre in linee e colori le proposte del gruppo; e un **sintetizzatore**, delegato a registrare sinteticamente le idee emerse nella discussione.

Il ruolo di coordinamento è stato assegnato dalla curatrice **Pignaris** ai promotori del «**Laboratorio San Lorenzo**». **Francesco Alberti**, del DIDA, Università di Firenze, ha coordinato il tavolo sul *miglioramento della vivibilità dell'area di Piazza del Mercato Centrale*; **Emanuele Salerno** del Santorsolaproject, il tavolo su *fruibilità e interconnessione degli spazi pubblici del rione San Lorenzo*; **Goffredo Serrini**, del DIDA, Università di Firenze, e **Marzia Magrini** dell'Ordine degli Architetti di Firenze, hanno coordinato, separatamente, i due tavoli su *multi-funzionalità e permeabilità di Sant'Orsola*.

Questi ultimi, a fine mattinata, si sono riuniti per confrontare le strategie progettuali individuate nei due gruppi. A fine giornata, i quattro tavoli si sono ricongiunti in sessione plenaria per la condivisione degli esiti del laboratorio.



Sala corsi I Palazzina reale\_OAF



# 1 SAN LORENZO: STRATEGIE PER MIGLIORARE LE CONNESSIONI E LA FRUIBILITÀ

Coordinatore: Emanuele Salerno, Santorsolaproject

Facilitatrice: Claudia Casini

Disegnatrice: Elisa Caruso

Sintetizzatrice: Anna Lisa Pecoriello

Partecipano: Cecilia del Re (Assessore all'Urbanistica del Comune di Firenze)

Alessandro Jaff, Lina Callupe, Marina Nappini, Giuseppina Renna, Lucia Tudini e tre cittadini

© orlandocaponetto.it

## ESITI DEL TAVOLO 1

Gli incontri del processo partecipativo hanno fatto emergere molte criticità relative al rione e ai suoi spazi pubblici ma anche diverse proposte che sono state accorpate in sette possibili strategie di intervento, che il tavolo ha cercato di sviluppare mediante un approccio integrato e intersettoriale.

In particolare ci si è concentrati sulle **possibili soluzioni** per creare una rete di piazze e spazi verdi permeabile e interconnessa; spazi pubblici puliti e arredati; miglior fruibilità pedonale; contrasto alla turistificazione e miglioramento della convivenza. Hanno partecipato alla elaborazione delle ipotesi di riordino anche i gestori dei banchi ambulanti, sia quelli dell'associazione Sopravvissuti di San Lorenzo, sia Abdul che rappresenta la comunità di cittadini di origine Bangladesh.

Per ciascuna strategia sono stati individuate delle proposte d'azione e gli assessori comunali competenti. Il **concorso pubblico di idee** è stato identificato come lo strumento ideale per la progettazione di arredi urbani omogenei, aree gioco, riqualificazione di Piazza dell'Unità, riordino e ridisegno dei banchi ambulanti, progetto di moderni servizi igienici.



Tavolo 1  
San Lorenzo : soluzioni per migliorare connessioni e fruibilità

- **Soluzioni per migliorare la fruibilità pedonale di via Nazionale**

La presenza di flussi turistici, traffico, dehors, banchi del mercato, crea ostacolo alla percorribilità pedonale e ciclabile; in particolare via Nazionale appare troppo carica. Sono quindi proposte alcune soluzioni di possibile ridisegno dei marciapiedi immaginando di eliminare i dehors e una parte dei parcheggi al fine di lasciare più spazio ai pedoni.

Prima ipotesi > togliere gli stalli dal lato delle Fonticine dove esistono già degli slarghi che potrebbero diventare luoghi di sosta.

Seconda ipotesi > togliere un po' di posti auto da entrambe i lati sull'esempio di via Gioberti, così da creare degli slarghi alternati.

- **Soluzioni per l'area del mercato ambulante**

Per quanto riguarda l'area del mercato si sono prese in considerazione tre opzioni: eliminare la fila di banchi dalla parte dei portici del Mengoni lasciando libere le colonne e il tratto di strada antistante; mantenere solo la fila di banchi dal lato dei portici creando una galleria con i negozi e lasciando la strada libera al flusso pedonale e ciclabile; disporre i banchi al centro schiena contro schiena (soluzione scartata perché non aumenta lo spazio). È esplorata anche l'ipotesi di sostituire i banchi attuali con altri di dimensioni più piccole; tale soluzione potrebbe prevedere ulteriore spazio se fosse integrata con la ricognizione delle postazioni che i negozi sono obbligati ad avere per mantenere la visibilità (che potrebbero non essere più necessari se i banchi fossero disposti diversamente).



- **Proposte per il parcheggio sotterraneo di Piazza del Mercato**

Il tavolo ha proposto di avviare politiche per tariffazioni differenziate nel parcheggio sotterraneo di Piazza del Mercato Centrale, ad esempio lasciandolo gratuito per bici e a tariffa ridotta per ciclomotori e per residenti e lavoratori. L'obiettivo è di liberare le strade dall'enorme quantità di biciclette e motorini che occupano spazio e creano disordine.

- **Un sistema di cortili aperti e interconnessi**

La creazione di una rete di cortili fruibile dai cittadini è vista come una delle potenziali risorse del rione. I chiostrini di San Lorenzo sono già fruibili, sebbene ad orario ridotto, Sant'Orsola e Sant'Apollonia potrebbero essere nuovi spazi fruibili dai residenti. Si propone di creare sinergie tra i due percorsi partecipativi che stanno avendo esiti simili: il percorso partecipativo su Sant'Apollonia ha proposto che sia pensato come spazio per i giovani e gli adolescenti ma anche come luogo per l'inclusione e l'accoglienza delle fasce marginali.

- **Piccole aree di gioco per i bambini**

Viene proposto di realizzare in alcuni luoghi - Sant'Apollonia, Piazza del Mercato, Piazza Madonna degli Aldobrandini, Piazza dell'Unità Italiana e Piazza del Crocifisso – dei piccoli spazi per la sosta e dove anche i bambini possano giocare, dotati di attrezzature minime (senza scivoli e altalene che non sono necessarie per giocare), ad esempio realizzate con superfici di materiali diversi, sedute, una fontanella, un po' di verde.

- **Bagni pubblici e moderni vespasiani**

Il tavolo ha approfondito il tema ed ha concluso che servirebbero di tre tipi di bagni, con funzioni diverse:

- una funzione sociale (con le docce per lavarsi), poiché molti bagni che si trovavano dentro alle università erano usati da persone senza fissa dimora o tossicodipendenti e per questo motivo sono stati chiusi;

- una tipologia di vespasiani di “seconda generazione” aperti h24 che potrebbero essere progettati mediante un concorso pubblico ed integrarsi con lo spazio pubblico contenendo anche altre funzioni. Ad esempio potrebbero essere gratuiti con la funzione del vuoto a rendere: la gente inserisce le bottiglie (così non le abbandona per strada) e ottiene un gettone per usare il bagno;

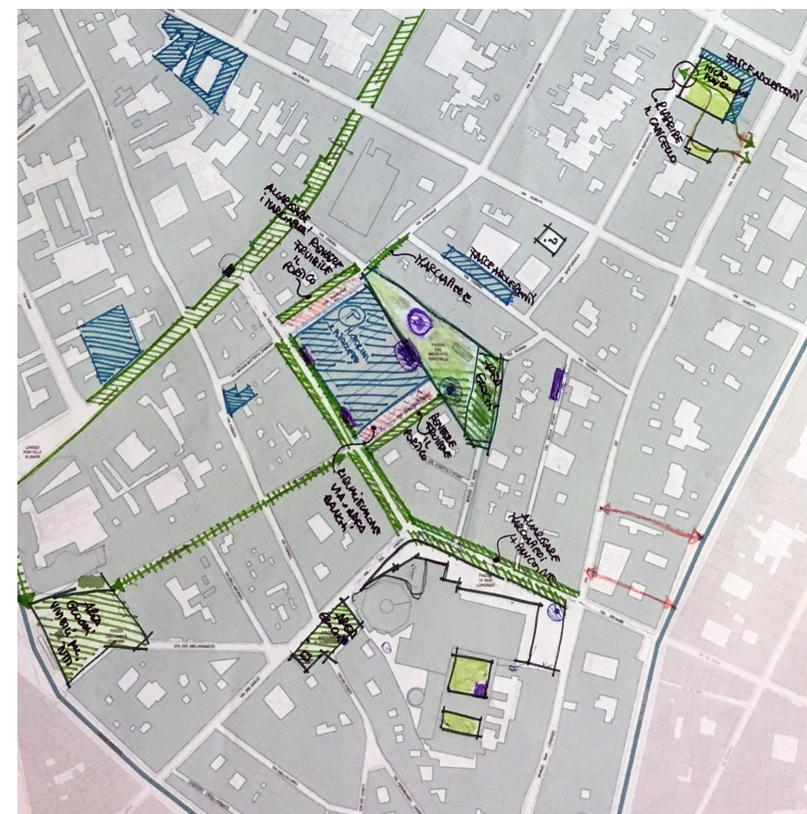
- una tipologia di bagni pubblici in strutture accessibili in determinati orari.

- **Spazi pubblici puliti e arredati**

Si chiede l’applicazione dei regolamenti del commercio, del conferimento rifiuti etc. e si vorrebbe un programma speciale di informazione e controllo da parte dei vigili e degli organi competenti del corretto adempimento da parte degli operatori commerciali. Viene proposto di migliorare con un concorso la qualità e l’arredo dello spazio pubblico (aumentando le sedute che nel rione sono poche); è proposto anche di restaurare le fontanelle di piazza San Lorenzo e Piazza Mercato Centrale; di migliorare la raccolta differenziata; di organizzare in modo più ordinato la distribuzione delle merci.

- **Piazze più curate e accoglienti**

Il tavolo prende in esame in particolare Piazza Madonna, Piazza Unità e Piazza Indipendenza. Sulle ultime due ci sono già dei progetti pubblici: in Piazza Indipendenza sono in corso i lavori del primo lotto, un secondo stralcio partirà nel 2020. L’Ass. Del Re informa che presto partirà anche la riqualificazione di Piazza dell’Unità con l’inserimento di verde e di un capolinea di autobus e di taxi. I residenti vorrebbero però conoscere il progetto.



- **Contrasto alla turistificazione e alla perdita d'identità**

L'ultimo punto riguarda il contrasto alla turistificazione, con la proposta di individuare dei contenitori dismessi da destinare all'housing sociale. L'assessore Cecilia Del Re riferisce che nell'ex caserma di S. M. Novella è prevista questa destinazione. Proprio per arginare la turistificazione, attualmente è in corso il blocco dell'apertura di nuovi ristoranti e hotel in area Unesco. Nel 2020 si dovrà capire se è opportuno rinnovare ancora tale blocco.



Tavolo 1 \_Presentazione della proposta





## SOLUZIONI PER MIGLIORARE LA VIVIBILITÀ DI PIAZZA DEL MERCATO

# 2

Coordinatore: **Francesco Alberti**, DIDA Università di Firenze

Facilitatore: **Pierpaolo Dettori**

Disegnatrice: **Antonio Scarduzio**

Sintetizzatrice: **Samantha Rastelli**

Partecipano: Cecilia del Re, Assessore all'Urbanistica del Comune di Firenze;  
Mirella Loda, docente di Geografia presso SAGAS, dell'Università di Firenze;  
Carlo Francini, responsabile Ufficio UNESCO Comune di Firenze e Site manager  
del sito del Patrimonio Mondiale "Centro Storico di Firenze"; Roberto Calamai,  
Associazione Sopravvissuti di San Lorenzo; Carla Citernesni, team Charrette; Elisa  
Mastrangelo, team Charrette; un rappresentante della Comunità Bangladesh,  
Irene Lorieri, Claudio Zagaglia.

© orlandocaponetto.it

## ESITI DEL TAVOLO 2

Piazza del Mercato Centrale è stato più volte indicato come luogo irrisolto, molto complesso per la sovrapposizione, ad oggi caotica, di funzioni differenti.

La proposta progettuale del tavolo cerca di rispondere alla domanda “Come possiamo recuperare spazio per usi sociali?” proponendo diverse strategie e soluzioni per la razionalizzazione dell’uso degli spazi funzionali della Piazza a favore della superficie pedonale:

- **Razionalizzazione e riduzione degli spazi destinati alla circolazione veicolare.**

Attualmente la piazza ha due viabilità, sia sul lato costruito verso Via Taddea sia di fronte al Mercato Centrale. La viabilità lungo Via Taddea è legata sia all’uso del Mercato sia all’accesso al parcheggio interrato. Il carico-scarico merci avviene soprattutto nelle prime ore della mattina, mentre la domanda per il parcheggio interrato aumenta soprattutto dalle ore 10:00 in poi, quindi in tempi sfalsati. L’idea è quindi quella di specializzare alla circolazione veicolare una fascia sufficientemente profonda di fronte al Mercato Centrale in modo da modificarne la circolazione di accesso al parcheggio interrato, e recuperare superficie pedonale. La fascia specializzata si allarga in corrispondenza del Mercato per permettere la sosta veloce e non stanziale per lo scarico merci. Dopo lo scarico, i furgoni dovrebbero lasciare la piazza (ed eventualmente utilizzare il parcheggio sotterraneo). La soluzione proposta accorcia il percorso di accesso al parcheggio, riducendo le possibilità di accumulo delle auto in attesa.



Tavolo 2  
Soluzioni per migliorare la vivibilità di Piazza del Mercato Centrale

Il problema, che si presenta solo occasionalmente il sabato, potrebbe essere risolto con l'introduzione di segnaletica "smart" all'imbocco di Via Guelfa, e/o studiando varianti all'attuale circolazione.

- **Sistemazione dei dehors.**

Viene proposto che i dehors dei ristoranti, attualmente addossati ai marciapiedi (molto stretti) della piazza, siano posizionati ad almeno 2 metri di distanza dal fronte degli edifici e la riduzione della loro profondità alle dimensioni minime consentite. Uno dei dehors esistenti è collocato sul cono visivo verso la Basilica di San Lorenzo, in contrasto con quanto prescritto dal Regolamento. Si chiede quindi all'amministrazione di farsi carico del ripristino della visuale.

- **Razionalizzazione e riposizionamento dell'isola ecologica.**

I cassonetti esistenti occupano gran parte della piazza (e per altro risultano insufficienti alle esigenze del Mercato Centrale e del mercato ambulante). Occorrono quindi nuove soluzioni e diversi modelli di gestione dei rifiuti prodotti dai mercati. Un'idea, emersa nella discussione, può essere quella di sfruttare lo spazio delle due rampe per il parcheggio sul lato di Via dell'Ariente, non più utilizzate né utilizzabili in futuro (l'idea di riportare il traffico su Via dell'Ariente eliminando il mercato ambulante non è neanche immaginabile) e oggi fonte di degrado. Si potrebbe quindi in parte "riempire" le asole esistenti (mantenendo lo spazio necessario all'aerazione di basamento del Mercato Centrale), realizzando un solaio a livello strada su cui posizionare due linee di cassonetti interrati (con una capacità complessiva potenzialmente superiore a quella attuale) lungo i lati corti del Mercato Centrale, in aggiunta ai compattatori esistenti.

Tali spazi, dotati di percorsi dedicati, resterebbero occultati alla vista dei passanti dal muro esistente. Lo svuotamento dei cassonetti avverrebbe fuori dagli orari del mercato ambulante. Emerge inoltre la necessità di introdurre un orario di conferimento dei rifiuti, specialmente quelli rumorosi come il vetro, nel rispetto della quiete pubblica e di incentivare il corretto conferimento nei cassonetti attraverso un aumento dei controlli con l'obiettivo di contrastare l'abbandono di rifiuti in strada.

- **Aumento della superficie a verde pubblico e arredi**

A seguito della riorganizzazione della circolazione nella piazza e il conseguente aumento delle superfici pedonali è possibile aumentare sensibilmente (fino a 3 volte), l'area verde esistente. Alcuni partecipanti al tavolo propongono il riutilizzo dello scavo dell'attuale isola ecologica interrata, con terra e piante. Per gli arredi vengono immaginate sedute mobili, così da favorire un uso informale della piazza, coerente con il suo carattere non monumentale.

- **Rifunzionalizzazione della pensilina.**

Il tavolo progettuale propone di riutilizzare la pensilina, oggi ricovero caotico di biciclette, come spazio coperto per alcuni banchi del mercato dedicati a particolari generi (libri, carta fioretina) o fiori, nell'ambito della riorganizzazione delle attività del mercato all'aperto.

- **Riduzione dell'ingombro dei banchi ambulanti.**

La proposta avanzata dai partecipanti al tavolo prevede la riorganizzazione dei banchi ambulanti, con l'eliminazione/spostamento di quelli che oggi sono incongruamente collocati all'interno della piazza. Il mercato dovrebbe quindi svilupparsi esclusivamente lungo Via dell'Ariente, Via Panicale e Via S. Antonino. Grazie alla riduzione dell'ingombro dei banchi – soluzione in parte accettata dagli stessi operatori, su cui esiste uno studio del Comune illustrato al tavolo dall'Assessora Del Re – è possibile ipotizzare che lo spazio oggi occupato dal mercato su tali



Tavolo 2  
Soluzioni per migliorare la vivibilità di Piazza del Mercato Centrale

strade possa in futuro ospitare tutti gli attuali banchi. Viene anche proposta una soluzione per aumentare la permeabilità e la fruibilità pedonale in corrispondenza dei portici, con il riposizionamento dei banchi a formare tre file; una continua lato mercato (come oggi) e due formate da gruppi di banchi “spalla a spalla” (con affaccio rispettivamente verso la strada e verso l’interno del portico), intervallati da ampi varchi. Gli ambulanti, rappresentati nel tavolo da un esponente della comunità Bangladesh e due rappresentanti dell’associazione “Sopravvissuti di S. Lorenzo” concordano sulla necessità di riordino e riqualificazione del mercato. Rispetto alle proposte di cui sopra, i rappresentanti di “Sopravvissuti di S. Lorenzo” confermano la disponibilità e modeste riduzioni dei posteggi rispetto agli attuali 3x2m, manifestano attenzione per l’ipotesi di riorganizzazione dei banchi lato portici, mentre ritengono penalizzante la densificazione dei banchi lungo Via Ariento, Panicale e S. Antonino finalizzata a eliminare i banchi all’interno della piazza, in quanto potrebbe portare a una riduzione dei lati dei banchi utilizzabili per l’esposizione della merce.

- **Mercato Sostenibile!**

Questo lo slogan che si auspica possa tradursi quanto prima in un piano d’azione per il Mercato Centrale e per gli altri operatori commerciali e ristoratori della zona (e da cui gli stessi potrebbero ottenere un importante ritorno d’immagine) . La riduzione e gestione dei rifiuti è un tema centrale della riconversione “sostenibile” delle attività: oltre a ricollocare i cassonetti minimizzandone l’impatto (v. sopra), è fondamentale ridurre all’origine i rifiuti conferiti: una prima azione da mettere in campo potrebbe quindi essere quella di organizzare un servizio di raccolta giornaliera e gestione dei “vuoti a rendere” così da eliminare o ridurre drasticamente la necessità delle campagne di raccolta del vetro.



Modello dei banchi proposto dall’Associazione Sopravvissuti di San Lorenzo

Il principio alla base delle varie soluzioni proposte è quello di ridurre/ottimizzare gli spazi “funzionali” alle varie attività (circolazione, parcheggio, mercato, raccolta rifiuti, somministrazione) per recuperarlo all’uso sociale, restituendo a Piazza del Mercato Centrale il ruolo di spazio pubblico che da tempo ha perduto.



Tavolo 2\_Presentazione della proposta

**TAVOLO**  
**PIAZZA DEL MERCATO**

**Obiettivi:**

1. SPOSTAMENTO ATTUALE "ISOLA ECOLOGICA" NEI TRATTI DI RAMPE INUTILIZZATE AI LATI DEL MERCATO
2. NUOVA VIABILITÀ LOGISTICA X CARICO/SCARICO MERCI IN FUNZIONE DEL MERCATO E REGOLAMENTAZIONE SOSTA. I FURGONI SCARICANO E UPANO VIA O PARCHEGGIANO AL DI SOTTO DEL MERCATO
3. NUOVA FRUIBILITÀ PEDONALE DI TUTTA LA PIAZZA
  - MARCIAPIED DENTRO AI DEBORS
  - AMPLIAMENTO AREA VERDE
  - RIORNINO E NUOVO SPAZIO URBANO COVE PRIMA C'ERA (C'E) SOLO DEGRADO

© orlandocaponetto.it



## SANT'ORSOLA APERTA, PERMEABILE, MULTIFUNZIONALE

3

Coordinatore: **Goffredo Serrini**, Santorsolaproject

Facilitatrice: **Michela Fiaschi**

Disegnatrice: **Francesca Armand**

Sintetizzatrice: **Anna Grande**, borsista DIDA

Partecipano: : ing. Paolo Cianchi (RUP Città Metropolitana Firenze), Giovanni Pucciarmati (vice Direttore Conservatorio Cherubini), prof. Vincenzo Bentivegna, Reynold Corcino (Comunità Cattolica Filippina), Edoardo Malagigi, Luca Polpettini, Lorenza Venturi, Antonella Zanni, Paola Bielli, Kathleen Knippel

© orlandocaponetto.it

## ESITI DEL TAVOLO 3

Il tavolo di discussione ha visto posizioni diversificate tra i partecipanti, la sintesi che ne è risultata è dunque un ragionamento complessivo, generale piuttosto che un'ipotesi progettuale degli spazi.

La discussione ha subito evidenziato la necessità di distinguere il livello della **progettazione** da quello della **programmazione**, che nel fattispecie può essere tradotto in un sistema di regole molto semplici e chiare da offrire all'Amministrazione, un sistema di sì e di no che stabilisca cosa si può fare e cosa non si può fare. Pertanto il tavolo ha prodotto una serie di indicazioni o linee guida per l'elaborazione di quello che abbiamo definito "**Sistema di regole**" necessario per i futuri interventi sul complesso, anche alla luce della riflessione sui rischi che la frammentarietà degli interventi stessi comporta (incongruenza, dispersione di risorse pubbliche, inefficacia, inefficienza...).

### LINEE GUIDA PER LA COSTRUZIONE DEL SISTEMA DI REGOLE

- **Progetto unitario, da realizzarsi per stralci**

La prima e più importante regola da seguire è la costruzione di un progetto di recupero che si richiami a un'idea di **unitarietà**, da suddividere e realizzare per **stralci successivi (lotti funzionali, Codice Degli Appalti)** e porre come **prioritario il recupero del piano terra** e la sua utilizzazione il più presto possibile.



Tavolo 3\_Sant'Orsola aperta, permeabile, multifunzionale

- **“La topografia come progetto”**

Il piano terra dev'essere pensato prima di tutto come **spazio e infrastruttura urbana in continuità con le strade del rione**, ovvero un sistema di soste e attraversamenti h24 che superi le frammentazioni e le chiusure attuali, sul modello Murate, permeabile, poroso, attraversabile, uno scheletro su cui siano appoggiate funzioni congruenti con esso (che svolgono, tra l'altro, un fondamentale ruolo di presidio urbano), non un mero sistema di distribuzione subordinato al sistema delle funzioni che occupano gli spazi interni al complesso.

Il piano terra dovrebbe aiutare a **decomprimere** il rione che oggi risulta congestionato.

Il **sistema delle percorrenze e delle soste** dev'essere il più possibile fluido e non ostacolato, non interrotto.

La **bussola** prevista nel progetto della CM (LOTTO 3) sull'ingresso di Via Panicale costituisce un ostacolo al sistema delle libere percorrenze e andrebbe eliminata

I **3 piani sottostanti**, piuttosto che essere destinati a parcheggi con ingresso da via Panicale, potrebbero invece essere usati come luoghi dedicati alla **bike economy**, a **spa**, a **piscina**, oppure, in virtù della loro qualità di spazi per loro natura “bui e tempestosi”, si presterebbero ad un **museo virtuale interattivo** (che appunto richiede il buio). Sembra spreco utilizzare la Sala del Capitolo (molto bella e di grande fascino) affacciata su un bellissimo cortile, per un nuovo “museino” di tipo tradizionale, di cui peraltro Firenze non ha certamente bisogno se si pensa alla ricchissima offerta dei 66 musei della città. Potrebbe invece avere interesse un museo interattivo originale e innovativo, appunto sotterraneo.

I sotterranei potrebbero essere pensati anche per la contemporaneità ad es. **sale prova** per i musicisti del Conservatorio e/o a **disposizione di altre istituzioni culturali del rione** che potrebbero innestare nel complesso funzioni che ad oggi non trovano spazio nella propria sede; l'idea del museo interattivo non esclude e anzi rafforza questo tipo di utilizzo.

Anche lo spazio degli scavi archeologici può essere contaminato con altre funzioni e quello che ad oggi è pensato come un museo di se stesso, può accogliere altre funzioni, ad esempio un suggestivo auditorium sospeso, in cui la due funzioni si arricchirebbe reciprocamente l'una dell'altra.

- **Recupero povero**

Il progetto di recupero **non** deve **cercare** una “**purificazione**”, un ripristino di ciò che ormai è irrimediabilmente perduto, ma valorizzare ciò che resta ovvero una fortissima connotazione morfologica e spaziale (visione condivisa dalla Soprintendenza, che motiva la negazione dell'assenso alla chiusura a vetri del chiostro delle spezie proposto dalla Città Metropolitana nel progetto del cosiddetto LOTTO 3, invocando proprio il mantenimento della configurazione spaziale originaria, ultimo e unico valore ancora conservato dal complesso già così fortemente deturpato dagli interventi degli anni '90).

**L'aspetto brutalista** del complesso, prodotto dal dissennato intervento della GF negli anni '90, che ha cancellato gran parte dei connotati storici (della “pelle” e non solo) del complesso, potrebbe essere sfruttato come un elemento caratterizzante e contemporaneo!

Nell'ottica del recupero povero, la sistemazione del piano terra dovrebbe limitarsi ad una dotazione minima di **dorsali e/o “stazioni” impiantistiche** (servizi igienici, wifi, corrente elettrica, ecc.) necessarie per poter usare gli spazi e i corridoio già da subito per usi misti.

Alcune parti del complesso potrebbero non prevedere nemmeno i serramenti, per una duplice ragione: da una parte per consentire la possibilità di trapiantare da fuori a dentro (la vista del “dentro” costituirebbe già una forma di osmosi tra il complesso e lo spazio urbano), dall'altra perché si potrebbero studiare delle **cellule/contenitori autosufficienti**, movibili, smontabili, pensate come delle isole alimentate dal sistema delle dorsali e delle stazioni impiantistiche, che garantirebbero al loro interno il benessere termico. Ognuna di queste cellule potrebbero essere assegnate a associazioni, enti, gruppi...



Tavolo 3  
Sant'Orsola aperta, permeabile, multifunzionale

- **Uno spazio di tutti per attività interconnesse**

Data la priorità delle percorrenze, il piano terra dovrebbe poter prevedere usi molto liberi (es. co-working, spazi autogestiti da genitori e associazioni, spazi per studiare, spazi espositivi per l'arte contemporanea ma anche **luoghi di ritrovo protetti** e sicuri per mamme e bambini del rione). Funzioni che via via possono essere integrate in base alle istanze e le proposte degli interlocutori coinvolti di volta in volta. Gli spazi pubblici nel quartiere sono assenti, c'è una grandissima carenza di spazi condivisi (siamo stati costretti a fare la charrette nella sede dell'Ordine degli Architetti perché in tutto il quartiere non siamo riusciti a trovare spazi adeguati ad un laboratorio come questo).

Una regola da seguire è che le attività da insediare siano interconnesse e messe a sistema.

- **Le corti**

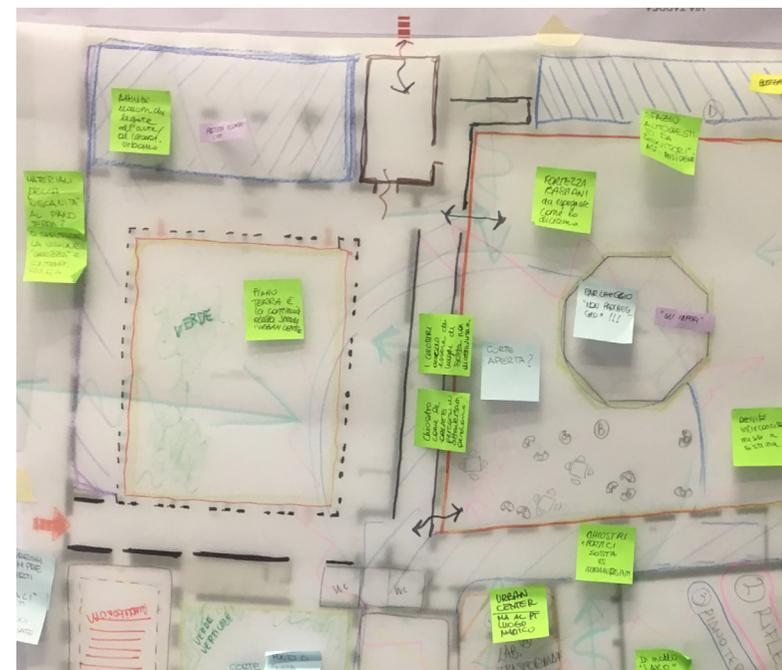
Le corti sono percepite sia come spazi di sosta che di attraversamento. Pertanto il progetto di rifunzionalizzazione del complesso dovrebbe porre una particolare cura e attenzione nel distinguere/sottolineare chiaramente le due valenze, individuando correttamente le funzioni da insediare negli spazi chiusi immediatamente prospicienti, in modo tale che questi si integrino e creino sinergie positive con gli spazi aperti. Molto importante è la scelta del tipo di pavimentazioni (superfici lapidee; superfici verdi...)

Le specie rampicanti spontanee potrebbero essere conservate in alcune parti.

Il verde non dovrebbe mancare per rispondere alla mancanza di aree verdi nel rione.

- **Un Urban Center in Sant'Orsola**

Nel tavolo è emersa la proposta di insediare in Sant'Orsola un **urban center** permanente, un Laboratorio di trasformazione urbana, di cui Firenze avrebbe anche bisogno, che diventi il motore di attivazione del complesso e che studi per il Sant'Orsola un progetto pilota con una forte ricaduta sociale sul rione e sulla città.



- **Finanziamento pubblico del recupero**

Anche il sistema di finanziamento dovrebbe essere costruito e programmato secondo una strategia unitaria e una logica sostenibile con risorse prevalentemente pubbliche, ma spaccettato in lotti successivi da mettere a bilancio con un ritmo analogo a quello con cui la CM ha messo a bilancio gli investimenti degli ultimi due anni (circa 2-3 milioni l'anno). Se si fosse partiti 20 anni fa, oggi il recupero del complesso sarebbe già completato.

- **Bandi e usi civici**

Una volta eseguito l'intervento di sistemazione del piano terra secondo l'idea del recupero povero, dovrebbero essere individuati gli spazi disponibili per gli usi transitori e gli usi permanenti a breve, medio e lungo termine.

- **Residenza sociale**

Alcune porzioni del complesso potrebbero essere destinate a residenze sociali pubbliche (ERP): bisognerebbe quindi avviare da subito lo studio delle procedure amministrative necessarie per insediare nel complesso tale destinazione.

## CRITICITÀ DELL'INVESTIMENTO SULLE FACCIATE

La discussione del tavolo di lavoro conferma quanto emerso in ogni occasione e dichiarato da tutte le voci che si sono espresse durante il percorso partecipativo: le risorse investite per il rifacimento del tetto e soprattutto delle facciate avrebbero potuto essere state investite in altri modi, anche perchè quella delle facciate non era la priorità maggiore. Sarebbe auspicabile deviarne almeno una parte verso operazioni più necessarie e urgenti, quale è quella dell'attivazione e l'uso di alcuni spazi del piano terra, che come ha dichiarato la funzionaria della Soprintendenza, è la prima e più importante forma di recupero di un edificio monumentale.



Tavolo 3 \_Presentazione della proposta







## SANT'ORSOLA APERTA, PERMEABILE, MULTIFUNZIONALE

4  
Coordinatrice: **Marzia Magrini**, Ordine degli Architetti di Firenze  
Facilitatore: **Carmelo Argentieri**, addetto alla comunicazione Santorsolaproject e LSL

Disegnatrice: **Stefania Cupillari**, borsista DIDA  
Sintetizzatrice: **Caterina Fusi**

Partecipano: : Augustin Bazuzi, Architetto CM; Francesca Fabiani, Architetto e funzionaria della Soprintendenza ai Beni Architettonici; Andrea Berti; Daniela Tartaglia; Claudio De Filippi; Novella Necci; tre donne della comunità filippina di San Barnaba

## ESITI DEL TAVOLO 4

Il progetto prodotto dal tavolo propone strategie a breve termine, usi temporanei che possano convivere con il cantiere e una visione del complesso a lungo termine. L'idea che abbraccia il progetto è immaginare di restituire il complesso ad una **vocazione rionale**, che risponda alla domanda di spazi pubblici e di verde formulata dagli abitanti del centro storico nel corso del processo partecipativo. Gli obiettivi della proposta, prevalentemente concentrata sugli spazi ed alla gestione del Piano Terra, sono molteplici:

- **Sant'Orsola "cantiere aperto", permeabile e attraversabile da ogni lato**

Insieme all'Arch. Bazuzi della Città Metropolitana, vengono analizzati gli interventi in corso e previsti per le facciate, le coperture, i cortili e l'area del Lotto 3, studiata nel progetto definitivo che la destina prevalentemente al museale. L'idea è quella di Sant'Orsola aperta da subito, in un regime di convivenza con un cantiere che durerà realisticamente molti anni ancora, recuperata e restituita "per stralci", con l'attivazione di patti di collaborazione con le realtà associative. Linea guida del progetto è la massima versatilità e fruibilità dell'immobile, per consentire alle numerose risorse associative e culturali del centro storico di poterci svolgere le loro attività (sono già 14 le associazioni disponibili per usi sociali, anche temporanei, degli spazi di Sant'Orsola). La proposta analizza e propone soluzioni spaziali per il Piano Terra, gli accessi e i percorsi e il ruolo delle corti. L'accesso al cantiere privilegiato rimarrebbe quello



Tavolo 4\_ Sant'Orsola aperta, permeabile, multifunzionale

su Via Panicale, mentre gli altri, su Via Guelfa, Via Taddea e Via di Sant'Orsola potrebbero restare aperti h24 restituendo il piano terra di Sant'Orsola a spazio pubblico urbano del rione. Anche i percorsi principali potrebbero essere già utilizzati, gestendo gli orari per uso promiscuo.

- **Sant'Orsola, spazio "verde" del rione**

Gli spazi aperti di Sant'Orsola possono in parte soddisfare la necessità di spazi verdi del rione San Lorenzo, migliorandone la vivibilità. La CM e la Sovrintendenza hanno dato supporto per capire i possibili interventi sulle corti, immaginate caratterizzate dal verde, orizzontale e verticale. Per il Cortile delle spezie, l'unico con valore storico da tutelare, si propone in accordo con l'amministrazione il ripristino dell'impianto delle aiuole originarie con piante officinali o, come suggerito dal tavolo, di alberature. Si propone di conservare il suggestivo verde rampicante attuale del cortile adiacente alla Sala del Capitolo e di ricreare la stessa suggestione di verde verticale rampicante anche nel Cortile dell'Orologio.

- **Sant'Orsola luogo della socialità, con servizi di presidio e tutela della residenza**

Per restituire al rione uno spazio inclusivo e intergenerazionale viene studiata dal tavolo una rifunzionalizzazione degli ambienti non a valenza monumentale e storica a piano terra, con spazi destinati a ludoteca, centro anziani, consultorio, ambienti multifunzionali per laboratori didattici e artigianali. Nei tre livelli interrati del complesso, il tavolo immagina di riportare funzioni sportive e ricreative, una SPA o una piscina, come previsto nel progetto del 2011.

- **Rendere fruibile l'area archeologica**

Riguardo all'area scavi, spazio vincolato e sul cui ambiente il progetto della CM prevede di inserire un nuovo accesso diretto da Via Guelfa, il tavolo sottopone a agli architetti della CM e della Sovrintendenza la possibilità di intervenire con una soluzione tecnica, ad esempio una pavimentazione in vetro, che possa consentire la fruibilità dello spazio che diventerebbe contemporaneamente spazio museale e spazio suggestivo per eventi, concerti per orchestra, etc..

- **Sant'Orsola spazio per eventi**

La Sala del Capitolo, gli spazi aperti delle corti ed altri ambienti adiacenti vengono immaginati come palcoscenico libero di eventi, ludici, culturali, congressuali, in sinergia con le numerose realtà culturali, museali, formative, congressuali e artistiche, presenti nel rione. A servizio di questo mix di funzioni, viene localizzato un'area compatibile con un caffè che, come nel "modello Murate" o "Biblioteca delle Oblate" potrebbe concorrere a soddisfare l'esigenza aggregativa e di presidio del complesso nelle ore serali.

- **Sant'Orsola residenza sociale**

Il "modello Murate" è spesso stato evocato da entrambi i tavoli su Sant'Orsola, non solo per la felice mixité di attività che lo contraddistingue, ma anche per la presenza non secondaria della residenza sociale ai piani superiori. Nel tavolo emerge la necessità di un progetto unitario del complesso e in quest'ottica quello di riportare funzioni residenziali, es. housing sociale, appartamenti per giovani coppie o ERP come alle Murate, sarebbe oggi un obiettivo più rispondente alle necessità del rione e del centro storico in generale e forse anche più interessante per possibili investitori



Tavolo 4  
Presentazione della proposta

Nel caso di Sant'Orsola questa funzione non è contemplata nell'accordo che ha portato alla cessione del bene dal demanio alla Provincia di Firenze nel 2009. Ma questo accordo può essere modificato e rinegoziato in un'ottica a lungo termine, data la difficoltà di rimettere intorno a un tavolo tutti i soggetti coinvolti, Demanio, Regione Toscana, Città Metropolitana e Comune di Firenze.



Tavolo 4 Presentazione della proposta



